

R. U. VIII - 1919

Milano 14 - VIII - 1919

Illustra professore,

Ricevo oggi la Sua Nota sulla forma dei segni d'algebra, tanto erudita ed istruttiva.

Pare gioco che si faccia la storia dei segni e dei simboli algebrici, ma i progressi dell'Algebra in specie e della matematica in ^{generale} ~~specie~~, non legati indissolubilmente alle innovazioni dei segni. La forma è connessa alla sostanza, insegnavo il prof. Masci di Filosofia teorica dell'Università di Napoli e la perfezione ed evoluzione della Scienza dipendono spesso dall'opportuno impiego di segni e di simboli. Chi nega ciò nega la verità. Noi italiani (neo-latini) abbiamo la sventura d'essere troppo disimolti e di trovare più discepoli nell'elemento straniero che in quello italiano o francese. Anche io ho avuto dubbi d'incertezze sui simboli da Lei creati, ma mano mano che ne acquisto la pratica, ne riconosco il vantaggio. Da parecchi anni nella R. S. T. Lombardina, dove insegno ho adottato il suo segno \supset che mi riesce comodo e utile per i ragazzi. Ne parlai una volta all'amico Peironi che non è tanto nuovo per i simboli della Logica matematica e nelle nuove edizioni della Sua Geometria che dovute ricorrendo a tale segno quando parla delle proprietà delle Grandezze, dei Rapporti e delle prop.
Il prof. Del Giudice tradottosi no che fu mio compagno all'Università di Napoli, quale studente - amico

di Sui simboli, nel suo trattato di *Struttura*, usa pure
tale segno \mathcal{D} . Ed allora io - nella mia ignoranza di tali
segni - concludo che l'osservazione ad adoperarli non dipende
dalla coscienza che essi sono i simboli ma dalla coscienza
di non conoscerli bene. Bisognerebbe che nelle Scuole di
Ingegneria fosse fatto un corso esauriente di tali segni.
La sua costante propaganda, segno di costante energia e
di ineccepibile convinzione dovrebbe essere più larga e più
efficace.

Io trovo questa convinzione che i progressi dell'Algebra
sono comparati a quelli dei segni, motivo per cui
il Prof. Bartolotti era quando regnava al Vittoria la sua
forma di innovatore dell'Algebra per il fatto che i matematici
del 500, come Cardano e Bombelli trattavano
delle trasformazioni delle equazioni di 3° grado. Nelle
matematiche succede ciò che è nella Storia dei fatti umani.
Una cosa solo talvolta si assume un secolo. A principio
principio di Archimede sulla grandezza, è attribuito ad
Eudossio di Ciro ecc. che importa? Ciò che resta
di vero è la rinteriorizzazione. Ogni grande scoperta ha avuto
i suoi precursori, ma la rinteriorizzazione d'un dato campo di scoperta
è sempre impersonata in un nome solo. Perciò sarà
opera patriottica quella del Bartolotti, come fu patriottica
quella del Bonaldi di rivendicare agli algebristi i Taliavanti
date scoperte, ma tale rivendicazione darà un capo di
cronaca delle matematiche, ma non di Storia delle
matematiche - Perdona il disturbo e mi credi devotissimo
G. Di Dio